



COMUNE DI ROCCASALEGNA(CH)



www.comune.roccasalegna.ch.it

Via Roma, 12 C.A.P. 66040 tel. 0872987111/Fax 0872987547 C.F. 81001800697 P.I. 00283210698 e-mail
ragioneria@comunediocccasalegna.it PEC pec@comunerocccasalegna.it

SERVIZIO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare e missioni e programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione. Il bilancio di previsione 2016-2018 è stato redatto nel rispetto dei principi generali ed applicati di cui al d.Lgs. n. 118/2011. Dal 2016 per tutti gli enti al bilancio di previsione deve essere allegata la **nota integrativa**, contenente almeno i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 6) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 7) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 8) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- 9) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

1. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Di seguito vengono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa. Nell'illustrare le entrate, si premette che anche per l'anno 2017 è confermato il blocco degli aumenti dei tributi locali, fatta eccezione per la TARI.

1.1. Le entrate¹

¹ Il punto 9.11.2 del principio della programmazione dispone che la nota integrativa dedichi particolare attenzione "alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2017-2019 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito. Nel prospetto seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali **entrate**:

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Principali norme di riferimento	Art. 13 del decreto legge n. 201/2011, conv. in legge n. 201/2011 Artt. 7 e 8 del d.Lgs. n. 23/2011 Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 96.000,00		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 107.015,63		
Gettito previsto nel triennio	2017	2018	2109
	117.015,63	117.015,63	117.015,63
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	<p><i>Si ritiene che non produrranno significativi effetti sul gettito le disposizioni in materia di IMU contenute nella legge n. 208/2015 relative a:</i></p> <p>terreni agricoli, che nei comuni montani continuano ad essere esenti dall'imposta; <i>riduzione 50% per i comodati gratuiti tra genitori-figli, perché trattasi di ipotesi estremamente residuale e di modico importo;</i> <i>riduzione 75% per gli immobili concessi in affitto a canone concordato, perché non ricorre;</i> <i>determinazione rendita catastale su imbullonati, perché non ricorre.</i></p> <p>Il Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali ha comunicato che la quota 2017 calcolata sul gettito IMU stimato da trattenere per alimentare il F.S.C. 201 è di € 29.853,82.</p>		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	<p><i>Per il 2017 la legge di stabilità ha disposto il blocco degli aumenti dei tributi locali, ad eccezione della TARI. Pertanto le previsioni sono state confermate nei gettiti attesi per l'anno 2016 per quanto riguarda IMU, TASI e le altre imposte, tasse, canoni e contributi vari. Per quanto concerne la TARI è stato redatto il piano finanziario dei costi ed elaborate le tariffe in misura tale da assicurare l'integrale copertura degli stessi da parte del gettito tributario.</i></p>		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	<p><i>Non sono state concesse agevolazioni in base alla normativa di riferimento.</i></p>		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	<p><i>Non sono state concesse agevolazioni in base al regolamento comunale.</i></p>		

TRIBUTO COMUNALE SUI SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 81.978,83		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 51.468,76		
Gettito previsto nel triennio	2017	2018	2019

indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti.

	€ 31.282,85	€ 31.282,85	€ 31.282,85
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	<i>Sul gettito del tributo si ritiene che non deriveranno effetti a causa delle disposizioni in materia di TASI contenute nella legge n. 208/2015 con particolare riguardo per: esenzione unità immobiliare adibita ad abitazione principale non di lusso, in quanto la relativa decurtazione è compensata dal ristoro contenuto all'interno del F.S.C. 2016 per l'importo di € 55.886,85; riduzione 75% per gli immobili concessi in affitto a canone concordato, perché non ricorre.</i>		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	<i>Si rinvia alle considerazioni già riportate nell'analogo prospetto relativo all'IMU.</i>		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	<i>Non sono state concesse agevolazioni in base alla normativa di riferimento.</i>		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	<i>Non sono state concesse agevolazioni in base al regolamento comunale.</i>		

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 177.971,07		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 174.310,90		
Gettito previsto nel triennio	2017	2018	2019
	€ 180.500,00	€ 180.500,00	€ 180.500,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	Non vi sono state modifiche relative di rilievo.		
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	Le tariffe sono state elaborate utilizzando i medesimi criteri di calcolo adottati nei precedenti esercizi sulla base del piano finanziario dei costi con deliberazione consiliare n. 9 del 21-03-2017 in maniera tale da assicurare l'integrale ristoro degli oneri derivanti dalla gestione del servizio integrato di raccolta e smaltimento dei rifiuti.		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	<i>Non sono state concesse agevolazioni in base alla normativa di riferimento.</i>		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	<p><i>Il regolamento comunale IUC, approvato con delibera di C.C. n. 12 del 15-07-2014, di cui la TARI costituisce una delle componenti, prevede agevolazioni in favore delle seguenti tipologie di utenza: Per quelle domestiche (art. 50):</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1) abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo, non superiore a 183 giorni nell'anno solare: riduzione del 30% 2) abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero: riduzione del 30%. 3) utenze domestiche che abbiano avviato il compostaggio dei propri scarti organici ai fini dell'utilizzo in sito del materiale prodotto: riduzione del 10% sulla quota variabile; <p><i>Per quelle non domestiche (art. 51 e 52):</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1) La tariffa si applica in misura ridotta del 30% nella parte variabile, ai locali diversi dalle abitazioni ed aree scoperte operative adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente, purché non superiore a 183 giorni nell'anno solare; 2) La tariffa dovuta dalle utenze non domestiche può essere ridotta nella parte variabile, a consuntivo, in proporzione 		

	alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al recupero nell'anno precedente.
--	--

ADDITIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Principali norme di riferimento	Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 60.000,00		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 65.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2017	2018	2019
	€ 70.000,00	€ 65.000,00	€ 65.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	Nessuno		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	<i>Si rinvia alle considerazioni già riportate nell'analogo prospetto relativo all'IMU.</i>		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	<i>Non sono state concesse agevolazioni in base alla normativa di riferimento.</i>		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	<i>Non sono state concesse agevolazioni in base al regolamento comunale.</i>		

CANONE OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE (COSAP)

Principali norme di riferimento	Capo II del d.Lgs. n. 507/1993		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 5.555,51		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 5.600,0		
Gettito previsto nel triennio	2017	2018	2019
	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	Nessuno.		
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	<i>Pur non rientrando il canone nel divieto di aumento della previsione tributaria indotto dalla legge di stabilità 2016, non sono stati previsti aumenti per il triennio 2017-2019.</i>		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	Non sono state concesse agevolazioni in base alla normativa di riferimento.		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	Non sono state concesse agevolazioni in base al regolamento comunale.		

CANONE PER L'INSTALLAZIONE DI MEZZI PUBBLICITARI

Principali norme di riferimento	Capo I del d.Lgs. n. 507/1993		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 1.387,00		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 834,00		
Gettito previsto nel triennio	2017	2018	2019

	€ 1.800,00	€ 1.800,00	€ 1.800,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	Nessuno		
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	<i>Pur non rientrando il canone nel divieto di aumento della previsione tributaria indotto dalla legge di stabilità 2016, non sono stati previsti aumenti per il triennio 2017-2019.</i>		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	<i>Non sono state concesse agevolazioni in base alla normativa di riferimento.</i>		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	<i>Non sono state concesse agevolazioni in base al regolamento comunale.</i>		

Inoltre per le seguenti entrate si mettono in evidenza alcuni aspetti qualificanti delle previsioni:

Proventi recupero evasione tributaria

Nel corrente anno si procederà al recupero dell'I.M.U. per l'annualità 2012 in scadenza, nonché per le annualità successive.

Si provvederà inoltre al sollecito ed all'emissione della lista di carico per il recupero forzoso della TARI 2016. Si provvederà, infine, ad emettere solleciti e ruoli per l'imposta sulla pubblicità, COSAP e altre tasse, imposte e canoni dovuti e non versati dall'utenza.

Fondo di solidarietà comunale

La previsione è stata formulata in base ai dati provvisori pubblicati sul portale del Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali e l'ammontare provvisorio è pari ad € 312,648,98.

La diminuzione della quota di alimentazione F.S.C. per l'anno 2017 rispetto alla corrispondente quota di alimentazione F.S.C. 2016 comporta una minore trattenuta da parte dell'Agenzia delle entrate e, di converso, un teorico incremento delle risorse (I.M.U.) da prevedere in bilancio per ulteriori € 29.853,82, in misura pari alla differenza tra le due quote di alimentazione del F.S.C.. Si evidenzia che, ai sensi dell'art. 6 del DL 16 del 2014 i comuni sono tenuti a prevedere in bilancio il gettito I.M.U. al netto della quota di alimentazione annuale del F.S.C..

Proventi sanzioni codice della strada

Il Comune di Roccascalegna fa parte della Gestione Associata per il Servizio di Polizia Locale con i comuni di Casoli, Archi, Gessopalena, Torricella Peligna e Perano.

In bilancio sono iscritti proventi per complessivi € 2.500,00 derivanti dalle sanzioni accertamenti in anni precedenti ed iscritte a ruolo.

Con deliberazione di G.C. n. 11 del 04-04-2017 si è provveduto ad operare la destinazione di tali proventi, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 285/1992, nel testo vigente dopo le modifiche apportate dalla legge n. 120/2010.

Altre entrate di particolare rilevanza

Rivestono notevole importanza per il bilancio comunale i proventi derivanti dalla gestione degli impianti fotovoltaici.

1.2. Le spese²

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.). Per le previsioni 2018-2019 non è stato considerato l'incremento legato al tasso di inflazione programmato;
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel Documento Unico di Programmazione (DUP);

² Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, in particolare:

- alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;
- agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio. Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio. E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento. Nel secondo anno di applicazione del nuovo ordinamento, il Fondo è determinato assumendo gli incassi totali (competenza + residui) da rapportarsi agli accertamenti di competenza per i primi quattro anni del quinquennio di riferimento, ed assumendo gli incassi in competenza da rapportarsi agli accertamenti di competenza per l'ultimo anno del quinquennio. L'ente può, con riferimento all'ultimo esercizio del quinquennio, considerare gli incassi intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti dell'es. n. In tal caso occorre scorrere di un anno indietro il quinquennio di riferimento.

Per le entrate che in precedenza erano accertate per cassa, il calcolo del fondo è effettuata assumendo dati extracontabili.

Il principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 prevede, per i primi esercizi la possibilità di accantonare a bilancio di previsione una quota inferiore, come evidenziato nella seguente tabella.

FASE	ENTI	ANNO DI PREVISIONE DEL BILANCIO			
		2016	2017	2018	2019
PREVISIONE	Sperimentatori	55%	70%	85%	100%
	Non sperimentatori				
RENDICONTO	Tutti gli enti	55%	70%	85%	100%

L'ente NON si è avvalso di tale facoltà.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione che il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli. Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere o di non procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono le seguenti:

Capitolo	DESCRIZIONE ³	FCDE	Motivazione
1031	Tassa rifiuti	SI	Perché in bilancio sono iscritti residui attivi esigibili, ma per i quali vi sono criticità nella effettiva riscossione
1005	Proventi recupero evasione tributaria	NO	Perché l'accertamento è effettuato per cassa e non sono presenti in bilancio residui attivi
3008	Proventi sanzioni codice della strada	NO	Perché l'accertamento è effettuato per cassa e non sono presenti in bilancio residui attivi
3063	Fitti attivi	SI	Perché in bilancio sono iscritti residui attivi esigibili, ma per i quali vi sono criticità nella effettiva riscossione
	Proventi acquedotto	NO	Perché il servizio ed i relativi proventi sono di pertinenza sella S.A.S.I. Sp.A.
	Proventi utilizzo impianti sportivi	NO	Perché gli impianti non generano proventi e la

³ L'elencazione è puramente indicativa.

			previsione d'incasso iscritta in bilancio è pari ad € 0,00
3030	Canone per l'installazione di mezzi pubblicitari	SI	Perché in bilancio sono iscritti residui attivi esigibili, ma per i quali vi sono criticità nella effettiva riscossione

Nelle schede allegata è riportato il calcolo dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità per le singole entrate, di cui si riporta il riepilogo

BILANCIO 2017

Capitolo	DESCRIZIONE	Previsione 2017 di entrata	% acc.to FCDE	Importo FCDE secondo i principi	Stanziamiento minimo FCDE	Stanziamiento effettivo FCDE
1031	Tassa rifiuti	180.500,00	12,94	23.356,70	16.349,69	17.341,14
3030	Canone per l'installazione di mezzi pubblicitari	1.800,00	19,46	350,28	245,20	260,07
3063	Fitti attivi	14.000,00	34,86	4.880,40	3.416,28	3.623,44
TOTALE		196.300,00	16,47	28.587,38	20.011,17	21.224,65

BILANCIO 2018

Capitolo	DESCRIZIONE	Previsione 2018 di entrata	% acc.to FCDE	Importo FCDE secondo i principi	Stanziamiento minimo FCDE	Stanziamiento effettivo FCDE
1031	Tassa rifiuti	180.500,00	12,94	23.356,70	19.853,20	20.944,53
3030	Canone per l'installazione di mezzi pubblicitari	1.800,00	19,46	350,28	297,74	314,10
3063	Fitti attivi	14.000,00	34,86	4.880,40	4.148,34	4.376,37
TOTALE		196.300,00	16,47	28.587,38	24.299,27	25.635,00

BILANCIO 2019

Capitolo	DESCRIZIONE	Previsione 2019 di entrata	% acc.to FCDE	Importo FCDE secondo i principi	Stanziamiento minimo FCDE	Stanziamiento effettivo FCDE
1031	Tassa rifiuti	180.500,00	12,94	23.356,70	23.356,70	24.856,09
3030	Canone per l'installazione di mezzi pubblicitari	1.800,00	19,46	350,28	350,28	372,77
3063	Fitti attivi	14.000,00	34,86	4.880,40	4.880,40	5.193,70
TOTALE		196.300,00	16,47	28.587,38	28.587,38	30.422,56

E' di tutta evidenza l'estrema prudenza adottata nella quantificazione e negli accantonamenti al FCDE per l'intero triennio.

Fondi di riserva

Il **Fondo di riserva** di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,3% e max 2% delle spese correnti iscritte in bilancio), e precisamente 8.125,87% a fronte dello stanziamento di € **10.658,45** per il 2017, 7.973,09% a fronte di uno stanziamento di € **11.209,33** per il 2018 e 7.986,16 a fronte dello stanziamento di € **11.354,67** per il 2019.

Accantonamenti per passività potenziali

Nel bilancio di previsione NON sono stati previsti **accantonamenti per passività potenziali**.

Entrate e spese non ricorrenti

Nel bilancio di previsione sono allocate le seguenti entrate e spese aventi carattere non ripetitivo:

ENTRATE	IMPORTO	SPESE	IMPORTO
Rimborsi spese per consultazioni elettorali a carico di altre PA	17.500,00	Consultazioni elettorali o referendarie locali	17.500,00
Donazioni	0,00	Ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale	0,00
Gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria	12.000,00	Sentenze esecutive ed atti equiparati	0,00
Proventi sanzioni Codice della Strada	2.500,00		
Entrate per eventi calamitosi	0,00	Spese per eventi calamitosi	0,00
Sanatorie, abusi edilizi e sanzioni	0,00		
Condoni	0,00		
Alienazione di immobilizzazioni	0,00		
Accensioni di prestiti	0,00	Gli investimenti diretti	0,00
Contributi agli investimenti ⁴	0,00	Contributi agli investimenti	0,00
TOTALE ENTRATE	32.000,00	TOTALE SPESE	17.500,00

2. Risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2015 è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 in data 6-06-2016, ed ammonta ad € 220.221,87.

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2017 non prevede l'utilizzo delle quote vincolate o accantonate del risultato di amministrazione.

Il p.c. relativo alla contabilità finanziaria, al punto 9.2, prevede che, fermo restando il prioritario utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai provvedimenti di salvaguardia degli equilibri, *“La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:*

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.”

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Le quote del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, mentre le quote vincolate sono costituite da tutte le entrate che in base alla legge o ai principi contabili devono essere finalizzate a specifiche tipologie di spesa.

3. Elenco degli interventi programmati per spese di investimento

Nel triennio 2017-2019 sono previsti un totale di € 3.303.282,38 milioni di investimenti, così suddivisi:

Tipologia	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Programma triennale OO.PP	1.675.000,00	700.000,00	0,00
Altre spese in conto capitale	532.869,51	192.644,21	154.522,90
TOTALE SPESE TIT. II – III	2.207.869,51	892.644,21	154.522,90
IMPEGNI REIMPUTATI DA 2015 E PREC.	46.249,09	1.996,67	0,00
TOTALE SPESE DI INVESTIMENTO	2.254.118,60	894.640,88	154.522,90

Tali spese sono finanziate con:

⁴ Salvo che non siano espressamente previsti a regime.

Tipologia	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Alienazioni	38.000,00	38.000,00	38.000,00
Contributi da altre A.P.	2.148.044,81	811.522,90	111.522,90
Proventi permessi di costruire e assimilati	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Altre entrate Tit. IV e V			
Avanzo di amministrazione			
Entrate correnti vincolate ad investimenti		3.500,00	3.500,00
FPV di entrata parte capitale	46.249,09	1.996,67	
Entrate reimputate da es. precedenti a finanz. Investimenti			
TOTALE ENTRATE TIT. IV – V PER FINANZIAMENTO INVESTIMENTI	2.233.793,90	856.019,57	154.522,90
MUTUI TIT. VI	20.324,70	38.121,31	
TOTALE	2.254.118,60	894.640,88	154.522,90

4. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

5. Partecipazioni possedute

Per quanto concerne le società partecipate dal Comune di Roccascalegna si fa rinvio a quanto analiticamente riportato nel DUP.

Con Decreto sindacale n. 1 del 31-03-2016 è stata approvata la relazione conclusiva sul Piano delle partecipazioni di questo Ente dal quale emerge quanto segue:

Le partecipazioni societarie

Al momento della stesura e dell'approvazione del Piano 2015, il Comune di Roccascalegna partecipava al capitale delle seguenti società:

1. S.A.S.I. S.p.a. (Società Abruzzese per il Servizio Idrico Integrato)

Capitale sociale € 1.896.550,00

Quota 1,20%

La società gestisce il servizio idrico integrato. Sono soci della società 76 Comuni.

2. I.S.I. S.r.l. (Infrastrutture per i Servizi Idrici)

Capitale sociale € 76.957.000,00

Quota 1,20%

La società gestisce il patrimonio immobiliare del servizio Idrico Integrato di n. 76 Comuni.

3. CARECINA GAS S.r.l.

Capitale sociale € 50.000,00

Quota 25%

La società gestisce le reti delle condotte del gas metano di 4 Comuni limitrofi (Roccascalegna, Gessopalena, Torricella Peligna e Montenerodomo).

4. CALDERALI GAS S.r.l.

Capitale sociale € 10.000,00

Quota 25%

La società gestisce la vendita del gas metano. I soci sono 4 Comuni limitrofi: Roccascalegna, Gessopalena, Torricella Peligna e Montenerodomo.

5. SAMNIUM S.r.l.

Capitale sociale € 88.000,00

Quota 4,20%

La società, costituita per il 51% da partecipazione pubblica e per il restante 49% da socio privato, ha per oggetto sociale la promozione dello sviluppo turistico ed economico del territorio di appartenenza degli Enti rappresentati.

6. ECOLAN S.p.A.

Capitale sociale pari ad € 3.000.000,00.

La ECO.LAN Spa viene costituita in data 28/12/2010 con la trasformazione del Consorzio Comprensoriale Smaltimento Rifiuti Lanciano in società per azioni ai sensi dell'art.35 della legge 448/2001.

La società ha per oggetto la gestione dei rifiuti nel territorio dei Comuni soci o compresi negli Ambiti Territoriali Ottimali della Regione Abruzzo, comprendente tutte le attività e le fasi del ciclo integrato di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, nonché la gestione dei rifiuti speciali.

Il Comune di Roccascalegna detiene una partecipazione pari allo 0,96%.

Anche successivamente alla stesura ed all'approvazione del Piano 2015 le partecipazioni societarie dell'Ente sono rimaste quelle sopra indicate.

Illustrazione delle misure di razionalizzazione

1. S.A.S.I. S.p.a. (Società Abruzzese per il Servizio Idrico Integrato)

La Società per la gestione delle risorse idriche S.A.S.I. S.p.a., gestisce un servizio pubblico di interesse generale essenziale, pertanto la partecipazione del Comune di Roccascalegna deve essere mantenuta.

Non si propongono misure di razionalizzazione, in quanto la Società:

- ha prodotto utili di esercizio e l'attuale situazione finanziaria non è suscettibile di incidere negativamente sugli equilibri di bilancio del Comune di Roccascalegna, anche alla luce della ridotta partecipazione societaria detenuta;
- la società non svolge attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- non risulta composta da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti.

Inoltre non è allo stato praticabile l'aggregazione con altre società di servizi pubblici locali di rilevanza economica, in quanto le altre società svolgono servizi pubblici locali "a rete" quali il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti urbani; in quanto trattasi del servizio idrico integrato.

2. I.S.I. S.r.l. (Infrastrutture per i Servizi Idrici)

La società gestisce il patrimonio immobiliare del servizio Idrico Integrato di n. 76 Comuni, per quanto concerne acquisizione, vendita, costruzione, permuta, locazione, concessione e gestione del suddetto patrimonio.

Si rappresenta che la società ha chiuso l'anno 2013 con un utile di esercizio.

Il Comune di Roccascalegna detiene in I.S.I. S.r.l. una quota pari all' 1,20% , non significativa, inoltre la società ha chiuso l'anno 2013 con un utile di esercizio, pertanto non si ritiene necessario proporre misure di razionalizzazione e tantomeno dismissione della quota partecipativa.

La società gestisce le strutture relative ad un servizio pubblico di interesse generale essenziale, pertanto la partecipazione del Comune di Roccascalegna deve essere mantenuta.

Con verbale dell'assemblea straordinaria del 22 dicembre 2014 è stato deliberato lo scioglimento anticipato da detta data della società e la sua messa in liquidazione. E' stato nominato liquidatore il Sig. Vincenzo Antonucci.

3. CARECINA GAS S.r.l.

La società **CARECINA GAS S.r.l.** gestisce le reti delle condotte del gas metano nel territorio di 4 comuni limitrofi: (Roccascalegna, Gessopalena, Torricella Peligna e Montenerodomo). La società è una c.d. *multi-partecipata* alla quale partecipano i comuni summenzionati.

Ha per oggetto sociale la gestione delle reti di distribuzione del gas naturale. Il D.lgs. n.164 qualifica l'attività di distribuzione di gas naturale come attività di servizio pubblico.

E' auspicabile mantenere la partecipazione nella società da parte del Comune di Roccascalegna.

Non è praticabile l'accorpamento con la Società Calderali S.r.l., in quanto il D.lgs. 164/2000 è informato al principio della distinzione tra attività di distribuzione, cioè di trasporto locale del gas a bassa pressione, e attività di fornitura, cioè la vendita di gas agli utenti finali a livello locale.

Ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 164/2000, infatti, l'attività di distribuzione di gas naturale deve essere fatta oggetto di separazione societaria da tutte le altre attività del settore del gas.

4. CALDERALI GAS S.r.l.

La società gestisce la vendita del gas metano. I soci sono 4 Comuni limitrofi: Roccascalegna, Gessopalena, Torricella Peligna e Montenerodomo. La società è una c.d. *multipartecipata* alla quale partecipano i comuni summenzionati. Ha per oggetto sociale la vendita del gas naturale nonché ogni altra attività connessa al servizio di erogazione e distribuzione del gas naturale.

La Società CALDERALI GAS s.r.l. garantisce la vendita del gas naturale alle comunità dei comuni del comprensorio, che spesso non vengono prese in considerazione dalle grandi società di vendita per mancanza di convenienza, e, con la sua presenza sul territorio, si distingue per la vicinanza al cliente, si rappresenta che la flessione dell'utile.

Rilevato che, ai sensi dello Statuto comunale il Comune di Roccascalegna promuove e valorizza lo sviluppo economico e sociale della comunità, e valutato che l'attività di vendita di gas naturale, pur non costituendo un ambito tipico di intervento dell'ente locale, può comunque collegarsi alle finalità istituzionali dell'ente, che opera, con questa attività di tipo imprenditoriale, per acquisire a bilancio risorse finanziarie finalizzate alla realizzazione di altre attività istituzionali dell'ente, volte allo sviluppo economico e sociale della propria collettività.

Per le motivazioni suddette, si ritiene opportuno il mantenimento della partecipazione societaria, anche alla luce degli utili di esercizio prodotti.

Non è praticabile l'accorpamento con la Società Carecina Gas s.r.l., in quanto il D.lgs. 164/2000 è informato al principio della distinzione tra attività di distribuzione, cioè di trasporto locale del gas a bassa pressione, e attività di fornitura, cioè la vendita di gas agli utenti finali a livello locale.

Ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 164/2000, infatti, l'attività di distribuzione di gas naturale deve essere fatta oggetto di separazione societaria da tutte le altre attività del settore del gas.

Non si ritiene di proporre misure di razionalizzazione delle spese relative agli amministratori della società, in quanto questi ultimi prestano la propria opera gratuitamente, essendo dipendenti dai comuni proprietari.

5. SAMNIUM S.r.l.

Con atto n. 2101 – rep .586 del 4.11.1999, a rogito del notaio Giuseppe Colantonio di Lanciano, è stata costituita la società Samnium Srl con sede a Montenerodomo in Via Benedetto Croce n. 1.

La società, costituita per il 51% da partecipazione pubblica e per il restante 49% da socio privato, ha per oggetto sociale la promozione dello sviluppo turistico ed economico del territorio di appartenenza degli Enti rappresentati.

Si rappresenta la evidente continuata inattività della società Samnium s.r.l. per mancata approvazione dei bilanci dall'anno 2009 all'anno 2013 e per mancanza di qualsiasi attività in detto periodo, sul punto sono

pervenute a questo Ente numerose comunicazioni ad opera dei comuni aderenti, nelle quali è evidenziata tale situazione di inattività. L'art. 18 dello statuto della società prevede lo scioglimento della società nei casi previsti dalla legge. L'art. 2484 del codice civile che contempla le cause di scioglimento delle società per azioni, in accomandita per azioni e a responsabilità limitata, ed in particolare il comma 1 n. 3 che prevede lo scioglimento per l'impossibilità di funzionamento o per la continuata inattività dell'assemblea.

Si rappresenta che tra le deliberazioni necessarie e indispensabili al regolare svolgersi della vita societaria rientrano senza dubbio quelle di approvazione del bilancio di esercizio.

Visto l'art. 2485, c. 1 del codice civile, il Comune di Roccascalegna (Ch), socio della società Samnium Srl, ribadisce la necessità di provvedere allo scioglimento della società stessa in quanto ricorre l'ipotesi prevista dall'art. 2484 c.1 n. 3 del codice civile **per impossibilità di funzionamento per continuata inattività dell'assemblea**, ipotesi convalidata dalla mancata approvazione dei Bilanci degli anni 2009-2010-2011-2012 e 2013. Si rappresenta che con nota prot. n. 2715 del 02-10-2014, il Comune di Roccascalegna, aveva già avanzato proposta di scioglimento della suddetta società ex art. 2484 c.c..

Si rileva che numerosi altri soci hanno inoltrato analoga proposta di scioglimento.

Per la predetta società questo ente non ha mai sostenuto costi.

Con nota prot. n. 13800 del 20-10-2015, a firma del Sindaco del Comune di Casoli, si è richiesto al Tribunale di Lanciano l'accertamento del verificarsi della causa di scioglimento della succitata società, ai sensi dell'art. 2485, c. 2 del c.c., in quanto ricorre l'ipotesi prevista dall'art. 2484 c.1 n.3 dello stesso codice per impossibilità di funzionamento per continuata inattività dell'assemblea, ipotesi convalidata dalla mancata approvazione dei Bilanci degli anni 2009- 2010-2011, 2012 e 2013.

Al momento il Tribunale adito non si è ancora pronunciato.

6. ECOLAN S.p.A.

La ECO.LAN Spa viene costituita in data 28-12-2010 con la trasformazione del Consorzio Comprensoriale Smaltimento Rifiuti Lanciano in società per azioni ai sensi dell'art. 35 della legge 448/2001.

La società ha per oggetto la gestione dei rifiuti nel territorio dei Comuni soci o compresi negli Ambiti Territoriali Ottimali della Regione Abruzzo, comprendente tutte le attività e le fasi del ciclo integrato di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, nonché la gestione dei rifiuti speciali.

Come puntualmente osservato dal T.A.R. Lombardia, con Sentenza N. 1689/2008: *“Da ultimo si rileva che la giurisprudenza ha affermato che il servizio pubblico è quello che consente al Comune di realizzare fini sociali e di promuovere lo sviluppo civile della comunità locale ai sensi dell'art. 112 del D. Lgs. 267/2000, in quanto preordinato a soddisfare i bisogni della cittadinanza indifferenziata (cfr. Consiglio di Stato, sez. V – 14/4/2008 n. 1600)”*.

Non si propongono misure di razionalizzazione, in quanto la Società:

- produce utili di esercizio e l'attuale situazione finanziaria non è suscettibile di incidere negativamente sugli equilibri di bilancio del Comune di Roccascalegna, anche alla luce della ridotta partecipazione societaria detenuta;
- la società non svolge attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- non risulta composta da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti.

Inoltre non è allo stato praticabile l'aggregazione con altre società di servizi pubblici locali di rilevanza economica, in quanto le altre società svolgono servizi pubblici locali “a rete” quali il servizio idrico integrato; in quanto trattasi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti urbani.

La società gestisce un servizio pubblico essenziale, pertanto la partecipazione del Comune di Roccasalegna deve essere mantenuta.

Roccasalegna, lì 30 marzo 2017

IL RESP.DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Dr.ssa Antonella di Lullo